...ODULARIO
Beni A.A.A.S. - 3

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici e Etnoantropologici dell'Umbria – Perugia

Relazione storico artistica sull'interesse culturale di beni mobili di proprietà del Comune di Todi

Con riferimento alla perizia e stima del mobilio e materiale vario conservato presso i depositi comunali di Todi, compilata nell'anno 2003 a firma di Carlo Zoccoli, Ferdinando Corradini, Renzo Marinelli, in cui attraverso singole schede vengono meglio dettagliati 29 lotti (numerati dal numero 1 al numero 30, il numero 7 è mancante) di elementi di arredo ligneo di varie epoche dal secolo XVI al XX, viene accertato l'interesse artistico e storico dei sottoscritti oggetti:
n. 1 Credenza a muro a due corpi in legno di noce e otto sportelli della fine del secolo XVI, cm. 275 x 490;
n. 3 Armadio in legno di noce con due sportelli e lesene apribili. Sul fronte, lesene scanalate con base e capitelli: fianchi modanati e cornicione di cimasa con grossi dentelli e fusarole, datato 1640, cm. 275 x 300 x 95;
n. 4 Elementi di un armadio da archivio in legno di noce consistenti in tre sportelloni e otto sportellini interni in legno di pioppo e noce, più i relativi pilastri, secolo XVII;
n. 6 Armadio in legno di pioppo dipinto con iscrizioni ad intaglio del secolo XVII, cm.208x78 x 46;
n. 9 Mobile paratoio da sacrestia a cinque sportelli più cassettiera interna e piano apribile in legno di pioppo dipinto del secolo XVIII, 107 x 450 x 82;
n. 17 Coppia di mantovane dorate e laccate a finto marmo del secolo XVIII, 37 x 216;
n. 23 Panca in legno di noce del secolo XVII, 57 x 327 x 35;
n. 24 Panca in legno di noce del secolo XVII, 52 x 441 x 35.

Si tratta, infatti, in gran parte di mobilio raro e di pregio, in virtù innanzitutto dell'alta cronologia rispetto a quanto ancora conservato nella collezione storica del Comune di Todi, relativamente alla testimonianza dell'antico arredo. Va inoltre tenuta nella giusta considerazione l'importante fattura, questa si evidenzia sia per intaglio che per nobiltà del legno costitutivo e, nel caso della credenza a muro n. 1 e dell'armadio al n. 3, per una notevolissima impostazione unitaria di tutto il disegno e della partitura architettonica, nel primo caso espressione di un rinascimento maturo, nel secondo di un elegante classicismo seicentesco.

Ma oltre all'interesse storico artistico intrinseco dei pezzi di maggior levatura e ancora integri nella loro interezza (appunto il n.1 e n.3), pur se al momento smontati, tutto il gruppo per il quale si propone il vincolo, sembra appartenere alle raccolte storiche municipali, da sempre custodite nell'antica sede comunale e un tempo molto più ricche. Un riscontro, in particolare per l'arredo che si trovava nella cosiddetta "Mensa" dei Priori, si può trovare negli inventari dei beni più antichi che ancora si conservano nell'Archivio Comunale di Todi: *Inventario de'mobili de' Palazzi Pubblici della M.to Ill.re Città di Todi rinnovato dal magistrato di maggio e giugno 1620.* Vi si trova un elenco costantemente aggiornato e modificato da altri inventari sei e settecenteschi (1632, 1633, 1646, 1727, 1743, 1786) conservati in sequenza fino a giungere all' *Inventario de'mobili tutti*